



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

Università degli Studi di Urbino  
“Carlo Bo”  
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA  
DiGiur  
Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza

Esame di laurea del 21 giugno 2016

Tesi in diritto penale

Titolo: “Sull’autoriciclaggio: l’art. 648 *ter* I c.p.”

Relatore: Chiar.mo Prof. Gabriele Marra; in seduta di laurea Chiar.mo Prof. Alessandro Bondi

Candidato: Andrea Zampini

Il Dott. Andrea Zampini si è laureato con la votazione di 110 e lode e speciale menzione di merito, come risulta dal tenore del verbale della seduta di laurea: “*La Commissione unanime menziona l’ecompiabile percorso di studio, l’eccellenza degli esami di profitto e la ricercata elaborazione della tesi. La discussione di Laurea e il percorso di studi meritano la menzione della Commissione*”.

**SULL'AUTORICICLAGGIO: L'ART. 648 TER I C.P.**

ABSTRACT

La legge 15 dicembre 2014, numero 186, parallelamente alla disciplina sul rientro dei capitali illecitamente detenuti all'estero, introduce l'art. 648 *ter* I c.p., che incrimina l'autoriciclaggio, ovvero la condotta di chi in prima persona, o anche in concorso con altri, reimmette nel ciclo economico il vantaggio tratto da un precedente reato.

La genesi della norma e la sua *ratio* sono esaminate considerando il contesto storico, caratterizzato da esigenze di lotta all'evasione fiscale che orientano la politica criminale del legislatore; le fonti di diritto internazionale e dell'Unione europea che si occupano del tema; nonché l'evidente ricerca di voci attive di bilancio, che vedono la disciplina non a caso collocata accanto a quella sulla *voluntary disclosure*.

L'analisi puntuale degli elementi della tipicità del fatto di reato incriminato dall'art. 648 *ter* I c.p. è approfondita mettendo in luce anche le possibili conseguenze sistematiche dell'introduzione del nuovo reato, ovvero i rapporti dello stesso con i fenomeni di associazionismo mafioso e le prospettive riguardanti la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche. In particolare, vengono analizzate alcune criticità ermeneutiche della norma, legate al principio di irretroattività della legge penale e alla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo riguardante il divieto di doppio giudizio.

La novella viene, infine, esaminata attraverso la comparazione tra ordinamenti (segnatamente statunitense, francese e sammarinese) per misurare criticamente il debito del legislatore italiano verso i modelli stranieri considerati.